Anno XXXIV — N. 289 Udine, Lunedì 16 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Dopo la mostra bovina di San Pietro al Natisone.

Lettera aperta all'on. Morpurgo.

Onorevole Barone,

L'approvazione preventiva dei tori destinati alla monta pubblica, la visione personale detratta da un intero giro che i dottori Ristori, Dorigo, Felettic ed io intraprendemmo a scopo di studio, e la recente mostra bovina, che la di Lei presenza accrebbe in importanza, hanno dimostrato in maniera incontestabile che la Slavia italiana manca quanto a numero e bellezza di riproduttori maschi.

La ragione di questo triste stato di cose è essenzialmente economica, perchè trae origine dall'inasprimento tuttora crescente del prezzo dei tori esotici, ai quali è necessario ricorrere per le deficenze assolute dei nostrani; ed è ragione grave più che apparentemente non sembri, perchè è dalla presenza di riproduttori maschi scelti che dipendono in via assoluta i primi ed i più decisivi passi nel miglioramento bovino.

Confermi l'affermazione l'esempio che tutti abbiamo sottocchio del miglioramento bovino, del piano friulano, il quale, quando ancora i precetti zootecnici collettivi erano pressochè al medesimo livello di quello ch'essi son oggi nella Slavia, potè iniziarsi e proseguire ugualmente vittorioso mercè la oculata e provvida importazione di riproduttori selezionati.

Non è duopo qui ripetere come per differenze economiche troppo intrinsiche ed evidenti gli allevatori del distretto di S. Pietro al Natisone non sono in grado di intraprendere importazioni sull'esempio accennato; nè, invece, è fuori di luogo il ricordare che quand'anche, raccogliendo il coraggio a due mani, si volesse dagli slavi pensare alle importazioni, queste troverebbero il maggiore ostacolo economico nel mancante aiuto della Provincia, la quale, ferma restando nell'attesa di un malaugurato esperimento che il buon senso assai prima e finalmente la giuria ufficiale hanno definitivamente condannato, certamente opporrebbe il proprio rifiuto.

Da ciò la ragione e l'urgenza di escogitare altre vie. perchè qualche *cosa* di veramente utile e duraturo s'inizi ed incoraggi quei volonterosi. Ove ciò mancasse, malgrado la meravigliosa volontà degli allevatori slavi ed il loro purissimo spirito di sacrificio, e malgrado pure gli aiuti verbali o quelli finanziari di necessità assai relativi delle mostre, tra un biennio e di poi ci ritroveremmo ineluttabilmente al punto d'oggi od assai poco su di lì.

Col che si potrebbe esclamare allora con ragione che ci si diletta assai più, in Italia, delle coreografie e dei verbosi trionfi, che de' fatti conseguiti con diamantina e civile rigidezza di propositi.

Ho detto così a lungo, per venire a concludere questo: che sarebbe desiderabile, meglio che sarebbe necessario ch'Ella, traendo meritato partito della sua grande autorità presso il Ministero e del suo simpatico mecenatismo per tutte le nobili imprese friulane, intercedesse con cortese sollecitudine presso l'on. Ministro di Agricoltura per ottenere la concessione gratuita a vantaggio dei nostri slavi di almeno tre torelli di razza Svitto.

Io le addito codesta razza non per sovrappormi ad altre opinioni o per tagliar dritto su d'una questione zootecnica che qui almeno desidero lasciare impregiudicata, ma per ragioni di ovvia opportunità, le quali meglio appariranno da ciò che mi rimane a dire.

Ricordo infatti che nei canali di S. Pietro e di Savogna il simmental non è penetrato ancora, e ch'è assai probabile ch'ivi, data la maggiore asprezza della montagna e le maggiori difficoltà stradiere, la comparsa del simmenthal debba, anche nelle ipotesi più fauste, ritardare di molto; ricordo pure che in codesti due grandi canali la generalità della popolazione bovina è di taglia, di carattere e di attitudine economica montanina; e per ciò penso che l'incrocio con lo Svitto di media taglia, fatta eccezione del Möllthal ridotto, sia ivi il solo attualmente possibile e quello che presenterebbe non pochi e non effimeri vantaggi immediati.

Che a Lei non debba riuscire difficile di ottenere dal Ministero di Agricoltura la desiderata concessione di tre torelli Swvitto, mi pare possa ragionevolmente dedursi considerando:

1.o L'avvenimento della prima mostra bovina del distretto di S. Pietro al Natisone, la quale, se non ha d'aver gettata inutilmente la base di un promettente miglioramento in una terra che molto si raccomanda per i suoi uomini e per la provvidenziale ricchezza lei suo suolo, bisogna chesia seguita da un incoraggiamento pratico duraturo;

2.o i risultati dell'approvazione preventiva dei tori, concordi pienamente con quelli della mostra nel dimostrare l'assoluta mancanza di riproduttori maschi in genere e di quelli buoni in ispecie.

3.o la presente assoluta impossibilità da parte dei montanari slavi di esporre rilevanti sacrifici finanziari per l'acquisto di scelti riproduttori maschi;

4.o la convenienza da parte del governo di dare a codeste patriottiche popolazioni di confine un esempio simile a quello ch'esse tuttora veggono praticare nell'impero Austro-Ungarico, ove quel governo distribuisce gratuitamente ai suoi sudditi di confine i riproduttori del Möllthal;

5.o che il Ministero di Agricoltura non è alieno dall'incoraggiare la zootecnia nazionale con l'offerta gratuita dei riproduttori puri, ch'esso preleva dai propri depositi governativi (per limitarmi al Friuli, cito a conferma l'esempio del Circolo Agricolo di Flaibano, che ha potuto, mediante l'intercessione dell'on. Luzzatto, ottenere gratuitamente un bellissimo riproduttore di puro sangue simmenthal, il cui valore, com'è risaputo, è di gran lunga superiore a quello di un riproduttore di razza Svitto); e che nella fattispecie, la richiesta di soggetti Svitto di media taglia sarebbe facilitata dall'essere i nostri depositi governativi provvisti in assoluta prevalenza di riproduttori di codesta razza e varietà;

6.o che, infine, il momento è dei più favorevoli per il conto in cui attualmente, cioè da Raineri in poi, è tenuta presso il Ministero la zootecnia nazionale:

Ottenuti i tori, l'Associazione Agraria Friulana, o la Cattedra Ambulante di Agricoltura in Cividale, o la Società Veterinaria Friulana, o qualunque altro ente che il Ministero intendesse di delegare, vigilerà perch'essi funzionino per almeno due anni in località adatte e con un numero limitato di riproduttrici scelte.

Sarà poco, onorevole, quello che alla fine avremo ottenuto, ma sarà qualche cosa; e più ancora dei modesti risultati, avrà giovato immensamente il valore morale dell'incoraggiamento, che, nello spirito gentile e riconoscente di quelle popolazioni, troverà certamente corrispondenza forte e sincera.

Perdoni la libertà, e mi creda con gratissimo animo sempre suo devoto.

dott. Vincenzo Pergola

Cronaca Provinciale

S. Michele al Tagliam.

— Illuminazione elettrica e lagni cittadini.

Questa nostra illuminazione elettrica che sappiamo errata sino dal suo impianto, è oggetto continuo di lagni e poteste da parte delli utenti, a cagione della sempre più scarsa e deficente luce che viene loro fornita ed il disservizio continua da più anni con l'accordato disinteresse del nostro comune. Ma, pare, che ciò non convenga a questi consumatori, perche ci consta da ottima fonte, che fra i medesimi circoli un'altisonante protesta verso l'impresa, richiamando la stessa alla giusta osservanza dei contratti stipulati.

Ed a proposito d'illuminazione, della nostra amministrazione comunale, ci viene riferito che un'istanza a firma di più persone, fu avanzata al nostro consiglio, sino dall'anno scorso, tendente a reclamare, — per l'impellente bisogno, e sicurezza della viabilità pubblica — l'applicazione di una lampada, all'angolo della casa del comm. Zuzzi, e precisamente, al di là del cavalcavia ferroviario, ma... « Vox Clamantis, in deserto » l'istanza, dorme ancora, e con essa dormono gli uomini della nostra politica, forse concentrati al miraggio della politica espansionista.

Confidiamo però, che questi nostri reclami non tornino inutili, perchè al caso ci riserviamo ritornare sull'argomento ricorrendo sempre al quarto potere, unico tutore degli interessi cittadini e dei contribuenti.

Pontebba

— Il nuovo acquedotto

Fervono i lavori del nuovo acquedotto. Si dà per certo che entro il prossimo mese verrà attivato.

Avrà ramificazioni per tutti. E' notato il fatto che finora quasi nessuno dei proprietari di case intenda far applicare la conduttura nei propri stabili. O che aspettano proprio coloro, che il Comune, fattosi Dio, provveda lui a sue proprie spese le benefiche linfe fino nelle case?

Abbiamo pigioni elevatissime, pari a qualunque città; ma quanto a *comforts*, come siamo in arretrato, causa il sistema gretto e spilorcio adottato da lungo volger d'anni dai proprietari, e favorito dall'inerzia degli amministratori!

— La futurissima società di tiro a segno

Il buon seme venne gettato, or fanno parecchi mesi: la società pareva quasi un fatto compiuto, Ma fin ora, a quanto sembra, tutto tace. Il seme giace sotterra: forse germina, forse marcisce. O che s'aspetta?... Qual sole si attende che venga a farlo uscire dalle zolle? Forse il sole... dell'avvenire? Al selerte iniziatore ci rivolgiamo. sig. Morocutti Filippo, non faccia morire e sciupare il buon seme ch'ella ha gettato.

Maniago

Per il Consiglio provinciale scolastico.

15. Oggi il consiglio procedeva ad eleggere i quattro rappresentanti i comuni nel consiglio provinciale scolastico.

Sono presenti 10 consiglieri comunali. Alla prima votazione riescono eletti i sigg. Pognici cav. Antonio voti 10, Pollis avv. Antonio 9, e Bellaviti ing. Ezio 8 su dieci votanti. Per il quarto, si dovette passare a una seconda votazione di ballottaggio tra il comm. Renier Ignazio e l'avv. Torquato Linzi. Riuscì il primo con voti 6.

Sacile

La commemorazione democratica del cinquantenario.

15. Ieri sera, alle 8.30, il concittadino e studente universitario signor Cirio Liberali, per iniziativa della democrazia sacilese, fece al Politeama Zancanaro, dinanzi a un pubblico superiore per numero alle aspettative, la commemorazione del cinquantenario d'Italia.

Presenziano le Società dei Reduci e quella operaia con vessillo.

Il giovane oratore con una rassegna rapida delle condizioni politiche ed economiche attuali dell'Italia, venne a constatare l'aumento del sentimento unitario in quest'ultimi anni; e risalendo alle origini della nostra rivoluzione che portò al risorgimento nazionale, dimostrò come l'azione esercitata dal papato sia stata la causa del ritardo della nostra indipendenza.

Dalla repubblica partenopea ai primi moti rivoluzionari dei carbonari, venne a dire della rivoluzione nelle Romagne nel 1831 e considerò questi moti come rivoluzioni isolate, preludenti alle sollevazioni eroiche del 1848 e del 1849.

In tutta la nostra rivoluzione, disse l'oratore, spiccava fulgida la figura di Giuseppe Mazzini come precursore e agitatore indefesso, — e con lui l'altra preziosa gemma l'Italia Giuseppe Garibaldi che, rappresentando l'azione raccolse tutte le anime eroiche, preparate da Mazzini, e le diresse nella rivolta.

Accennò all'opera di Cavour e Vittorio Emanuele II. nella guerra vittoriosa del 1859; ma ricordò che di fronte a queste benemerenze della monarchia, sussistono altri fatti per noi dolorosi: Villafranca, Aspromonte, Montana.

Mise in evidenza il compenso dato dalla monarchia ai due grandi fattori dell'indipendenza nostra: Garibaldi e Mazzini, ferendo l'uno ad Aspromonte e lasciando l'altro prigioniero a Gaeta, mentre i nostri soldati entravano a Roma.

Dalla caduta della teocrazia di Roma, venne a parlare del clericalismo tuttora imperante, dimostrando i pericoli tanto maggiori quanto più i clericali mascherano i loro sentimenti prestandosi a manifestazioni patriottiche.

Terminò la commemorazione, col ricordare i vecchi reduci del nostro risorgimento ed affermò che se la Patria avrà bisogno ancora di sacrifici, le nuove generazioni sieno esse repubblicane o monarchiche, socialiste o borghesi, sentiranno il dovere lo stesso di dipendere quel patrimonio di civiltà, che i vecchi ci hanno conquistata.

Invitò i giovani a riaccendere ed agitare ancora quelle insegne di libertà che da un lungo riposo rimossero i padri, fino a cancellare gli ultimi avanzi dell'età nera e servile e a ricordare il monito del *poeta della terza Italia*... che nuovi trionfi noi aspettiamo

> non più di regi, non più di Cesari,
> e non di catene attorcenti
> braccia umane sugli eburnei carri
> ma il tuo trionfo, popolo d'Italia,
> su l'età nera, su l'età barbara
> sui mostri onde tu con serena
> giustizia, farai franche le genti.

L'oratore è vivamente applaudito e felicitato e ciò specialmente per la franchezza serena e obbiettiva negli apprezzamenti dei fatti avvenuti nel nostro risorgimento.

Consiglio comunale

DIMISSIONI NON MANTENUTE. — NOMINE IMPORTANTI. — UN VOTO DI PLAUSO ALL'ON. CHIARADIA.

Questa mattina si riunì il Consiglio Comunale alle ore 10 presenti 15 membri.

Il primo oggetto porta la nomina del sindaco. Il pro-sindaco sig. Mantovani dichiara ai presenti che non può continuare a coprire tale carica per i doveri che da essa derivano e che sente di non poter compiere scrupolosamente; e invita perciò il Consiglio a passare alla nomina del Sindaco.

I Consiglieri Granzotto e Lacchin interloquiscono in proposito, pregando il sig. Mantovani a desistere dalla determinazione presa. A tale invito fa eco l'intero Consiglio e il signor Mantovani si piega al desiderio manifestato dai colleghi.

Per la nomina di quattro rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale, si hanno i seguenti risultati: avv. Torquato Linzi voti 13, cav. Antonio Pollis 12, cav. Umberto Caratti 10, cav. Riccardo Spinotti 8, cav. Enrico Fornasotto 8, ing. Ezio Bellavitis 6.

Per la nomina di 4 insegnanti per la scuola tecnica pareggiata: dott. G. V. Callegari per l'italiano; Signorina Maria Padovani per il francese; signorina Erminia Lucchi per il disegno; dott. Torra di Venezia per la matematica.

* * *

Passò poi alla nomina del medico del 1.o riparto e a voti unanimi fu eletto il dott. Valentino Barnabò di Domegge (Cadore).

Quindi il Sindaco, prima di sciogliere l'adunanza, enumerò al Consiglio le benemerenze del comm. Attilio Chiaradia deputato del Collegio, riguardo all'azione da lui esplicata specialmente per il pareggiamento della scuola tecnica; e crede quindi, che il Consiglio esprima un voto di plauso e di ringraziamento all'egregio rappresentante politico.

Il Consiglio approva la proposta del Pro Sindaco e lo incarica di comunicare telegraficamente tale voto all'on. comm. Chiaradia.

Buia

— Afta epizootica

(Car) 15. I nostri contadini sono in apprensione perchè l'afta epizootica è ricomparsa nel comune. A Urbignacco è stata dichiarata infetta la stalla del colono Garboni e il veterinario di Tarcento ha preso tutte le misure neccesarie e precauzionali onde localizzare l'infezione.

Si teme la chiusura del mercato.

— Consiglio comunale

Nel consiglio comunale tenutosi questa mattina alle 8 fra i molteplici articoli trattati, due ve ne erano di capitale importanza e cioè: la nomina dei quattro rappresentanti al Consiglio scolastico e la permuta fra il dott. Venchiarutti ed il Comune.

A rappresentanti al Consiglio scolastico, furono eletti i sigg. Ciriani avv. Marco; Ellero prof. Giuseppe; Morasutti dott. Pio e Renier com. Ignazio.

Credo che, presindendo da lotte partigiane e da questioni campanillistiche, la permuta fra il dott. Venchiarutti ed il comune, sarà accolta con favore del pubblico, non per l'affare più o meno interessato, ma per la pericolosa curva che ora verrà tolta.

Martignacco

Note entusiastiche per la guerra al Consiglio comunale.

16. — Ieri il Consiglio Comunale si è riunito in seduta, la prima della sezione autunnale.

Il sig. G. Batta dott. Orlando pronuncia le seguenti parole:

« Prima di iniziare i lavori della sessione che si apre con questa seduta, mi permetto di interpretare il sentimento di voi tutti e dell'intero paese, inviando a nome di tutti un saluto ed un augurio a coloro che nelle acque e sul suolo d'Africa espongono la loro vita per tenere alto il nome e il prestigio della nostra amata patria, a coloro che, non già come conquistatori, ma bensì come civilizzatori redimono dalla barbarie nuove terre ed aprono nuovi orizzonti tanto necessari per la nostra espansione commerciale e coloniale. Vada quindi il nostro fervido saluto ed il nostro migliore augurio di vittoria a Coloro che impavidi innalzano il vessillo tricolore su terre che già un tempo furono italiane e possa in perpetuo il tricolore sventolare sulla bianca Tripoli come segno di libertà e di civiltà ».

Le nobili parole del sindaco sono accolte da vero entusiasmo dall'assemblea che, su proposta del sindaco e del cons. Enea Totis manda i seguenti telegrammi:

Al 1.o aiutante di S. M. il Re.

« Il Consiglio Comunale di Martignacco, plaudendo unanime all'azione militare civile iniziata Tripoli esprime fervidi voti buon successo e riafferma fede e devozione a S. M. il Re ».

A S. E. il generale Caneva Tripoli

« Al comandante forze italiane Tripoli il Consiglio Comunale di Martignacco unanime manda fervidi auguri di vittoria, per il bene della civiltà, per la gloria della grande e della piccola Patria ».

Il consiglio quindi inizia i lavori: a collaudare la casa del medico viene delegato l'ing. Lorenzo de Toni. Per il consiglio scolastico provinciale ottengono maggiori voti: Pollis, Fedrigo, Perissutti, Spinotti, Fornasotto.

Il sig. Odorico Pittoritto è nominato membro della Congregazione di Carità di Nogaredo di Prato; revisori dei conti: co. Francesco Deciani, co. Giuliano di Caporiacco ed Enea Totis.

E' votato il riordino delle scuole elementari, giusta le ultime disposizioni di legge; ed in via d'esperimento si rende mista la quarta classe.

Si approvano infine i consuntivi del comune e della Congregazione di Carità del 1910.

Pasiano di Pordenone

— Ponti in riparazione.

Finalmente hanno cominciato a riparare il ponte sul fiume Fiume in località Arzanello; ma più che riparazione occorreva una completa ricostruzione, perchè non ha rotture piccole, ma è addirittura sfasciato. Essendo il passaggio chiuso, esortiamo l'imprenditore ad avere un po' di sollecitudine.

Anche pel ponte di Tiezzo si lavora alacremente, lasciando aperto il passaggio. Speriamo che questa volta le rive siano meno ripide e più sicure, e che alle parti si metta un parapetto, onde assicurare il passaggio ed evitare disgrazie.

Precenicco

Si getta nel fiume Stella sotto gli occhi della moglie.

15 — L'altra sera certo Sante Sabbadin di qui, d'anni 64, verso le ore 22 volle essere accompagnato dalla moglie per respirare un po' d'aria fresca. Questa accondiscese; ma quando furono vicino al fiume Stella e precisamente all'abbeveratoio, egli, dato uno spintone alla moglie di corsa si gettò capofitto nel fiume. Stante l'ora tarda nessuno trovavasi in quei paraggi, per cui il Sabbadini potè effettuare l'insano proposito senza che veruno potesse impedirlo.

Egli era affetto da male incurabile, e si crede che per questo abbia deciso por fine ai suoi giorni.

Quantunque sieno state fatte molte ricerche, tuttora il cadavere non venne rinvenuto.

Rivignano

Seduta consigliare deserta.

15. — Non valse neanche che la seduta odierna fosse indetta dal Prefetto: Nella sala consigliare non presenziavano che l'assessore co. Settimio Ottelio ed il segretario, i quali attesero fino alle ore 11, ora in cui fu redatto il verbale della seduta deserta.

L'ordine del giorno era importantissimo; prescindendo dalla nomina dei rappresentanti pel Consiglio Scolastico, in seconda convocazione dovevasi trattare il Preventivo 1912, che dal settembre sta in attesa di essere discusso! Si doveva decidere anche sull'impianto della luce elettrica.

Ma invece... Ssara completo.

L'inaugurazione dell'edificio scolastico a Ronchis di Latisana.

(Dal nostro inviato speciale)

— Si moltiplichino queste feste della civiltà!... — ecco l'augurio che si concepiva ieri nell'intimo dinanzi al nuovo edificio scolastico di questo comune. E rallegrava il fatto dell'interessamento vivissimo che tutta la popolazione prendeva — non alla festa soltanto, ma all'edificio: un pellegrinaggio di popolo vi accorse tutto il giorno quanto fu lungo, da Ronchis, da Fraforeano, da Latisanotta, da Latisana, e tutti lodavano la ubicazione scelta, isolata al limitar del paese dove cioè le lezioni saranno meno disturbate, fra una largura di spazio che permette alle aule di ricevere luce ed aria in abbondanza e concede all'edificio una vasta piazza per la ricreazione.

Ma procediamo con ordine.

La mattinata si presentava piuttosto uggiosa. Una molesta nebbia pesava su tutte le cose. Ma poi si andò diradando e avemmo il più bel cielo azzurro che desiderar si potesse e il più caro sole che possa rallegrare l'autunno.

Da Latisana, colle splendide automobili offerte dal co. de Asarta, arrivarono a Ronchis le autorità; vi noto in rappresentanza dell'Ill.mo Prefetto il cav. Gilardoni, il R. provveditore agli studi cav. Battistella, l'Ispettore Scolastico cav. Venturini, il giudice dott. avv. Valenzano R. Pretore di Latisana.

Vi noto ancora: il benemerito sindaco di Ronchis, co. Stefano de Asarta, gli assessori Pittoni Domenico, Querini Antonio, Pittoni Antonio, Maurizio Angelo; il consiglio comunale al completo; le insegnanti maestre Elda Battistella e Alessandri Catterina; l'egregio dott. Ernesto Ballico medico del luogo; il perito Romano di Latisana progettista dell'edificio inaugurando; l'imprenditore Burino Luigi, d'Odorico Guglielmo, sig. Zanier della commissione di vigilanza scolastica, il parroco Don Nicolò Stefanutti e tanti altri. Scusarono l'assenza il R. Prefetto comm. Brunialti che gentilmente scrisse di non poter intervenire, perchè chiamato a Roma; il cav. Frattina medico provinciale; l'on. barone Lionello de Hierschell, deputato al parlamento che spedì un affettuoso telegramma d'adesione.

Nel mentre le bande di Muzzana e di Ronchis, riunite, suonavano la marcia reale, il Sindaco De Asarta, con la signorile gentilezza che lo distingue, ricevette le Autorità che vennero accolte nella casa Municipale per le presentazioni d'uso.

Facevano servizio d'onore l'Arma dei Reali Carab. e le guardie Campestri. Sulla vasta piazza, una folla di popolo plaudente. Terminate le presentazioni, si formò il corteo colla banda in testa e gli ospiti furono, dalle autorità e dal popolo, accompagnati fino alle scuole.

Il discorso del Sindaco

Quivi il parroco, indossati gli apparamenti sacri, impartì la benedizione di rito a tutto l'edificio.

Dopo di che, dalla gradinata delle tavole, alla presenza delle Autorità e d'una moltitudine di popolo il sindaco co. De Asarta dice fra l'ascoltazione più attenta, brevi parole concludendo col confermare che l'amministrazione comunale attuale ha dimostrato coi fatti in un periodo di appena un anno, di volere e sapere vincere difficoltà anche gravi, per condurre a termine il vagheggiato edificio, onore e vanto dei Ronchesi.

Con opportune parole egli presentò poi il cav. Battistella, che tenne il discorso inaugurale.

Discorso del R. Provveditore cav. Battistella

Il comune di Ronchis a buon diritto deliberò di celebrar oggi questa festa, la quale segna il desiderato compimento d'un'opera che torna tutta a sua utilità e a suo onore. A sua utilità, perchè viene a fornirlo d'un apposito edificio per le scuole fin qui poveramente allogate in stanze insufficienti e male adatte al nobile uso cui dovevano servire, e queste sue scuole raccoglie tutte insieme saviamente e vantaggiosamente: a suo onore, perchè ci offre chiara testimonianza della cura amorosa ch'esso volle avere per l'incremento dell'educazione e dell'istruzione popolare, costituenti uno dei più importanti rami della pubblica amministrazione, cura che è indizio di civiltà e di progresso e che mette questa comunità nel novero di quelle molte che nel nostro Friuli, superando spesso difficoltà e sagrifizi non lievi, in questi ultimi anni provvidero le proprie scuole d'una sede conveniente e decorosa.

Nei tempi lontani, fra le case dalla misera apparenza e dal tetto di paglia che formavano il nucleo delle nostre comunità rurali, due edifici si distinguevano per una cert'aria di relativa signorilità: la casa di Dio e la casa del Comune, centro e simbolo la prima di tutte le idealità e le speranze di gente serena nella sua fede, ma poveramente chiusa nel piccolo mondo della propria inconscia ignoranza; ricetto l'altra d'una larva di podestà amministrativa, che l'assolutismo e l'insipienza dei vecchi governi lasciavano agli enti locali.

I tempi mutati e progrediti infusero un alito di vita nuova in tutti i comuni i quali, si può con sicurezza asserire, si trasformarono materialmente e moralmente e sentirono e sentono forte e imperioso il bisogno d'istruzione, pienamente convinti che essa è la fonte vera d'ogni civile e morale progresso e d'ogni benessere sociale e, quasi direi, individuale, come quella che ci dà la coscienza di noi stessi, che rafforza in noi i sentimenti d'onestà e di dignità personale e ci addita ed agevola la via ad una vita integra ed utile e a un'operosità intelligente e benefica.

E allora tra le abitazioni risanate e abbellite si sentì il bisogno che, accanto alla chiesa e alla residenza del risorto municipio, si elevasse un novello edificio: la scuola, questa che giustamente si potrebbe e si dovrebbe considerare come la vera casa del Comune, in quanto le sue aule pubblicamente ospitali accolgono, senza distinzione di sesso e di condizioni, nei più begli anni della vita, quanti nascono o dimorano entro i confini della comunale giurisdizione.

E qui, pertanto, in questo bell'edifizio sano, comodo, benedetto d'aria e di sole, sotto la guida dei loro bravi e pazienti maestri, i vostri figliuoli apprenderanno ad essere uomini e cittadini; l'ambiente stesso inspirerà nell'animo loro l'amore dell'istruzione e un sentimento di gratitudine verso il comune che tanto fece e fa per procurarla e per renderla sempre migliore e più diffusa e più altamente educatrice; e questo sentimento, col crescere della loro età, verrà allargandosi nel loro onore e comprenderà tutta la grande patria, questa nostra Italia, della quale via via conosceranno le vicende, le sventure e le glorie, e di cui sentiranno il fascino divino che sorge dal ricordo della azioni eroiche e degli avvenimenti meravigliosi, che ora, dopo cinquant'anni di libertà e d'indipendenza nazionale, solennemente si commemorano, tra il sincero e generale entusiasmo.

Nè in miglior modo questa comunale rappresentanza poteva concorrere a celebrare il cinquantenario dell'Italia risorta che coll'inaugurazione di questo edificio scolastico che contiene la più bella promessa

e il più gradito auspicio per l'avvenire della patria; nè la lieta cerimonia poteva compiersi in un momento più felice e più fausto di questo, in cui l'unanime risveglio dell'antica fierezza italica viene a ravvivare il sentimento un po' assopito che, or sono dieci lustri, commosse i nostri padri, e a riaccendere quel patriottico fervore che allora ci condusse al nostro politico risorgimento e oggi, presagio di futura grandezza e prosperità, ci trae sulla bianca spiaggia di Tripoli a rivendicare, mercè il mirabile valore dei nostri soldati un'antica provincia di Roma e a rialzare in faccia al mondo l'onore d'Italia.

Ora, in nome del sig. Prefetto, dichiaro inaugurato questo nuovo edificio per le scuole.

(Vivissimi, calorosi, generali applausi).

Indi le autorità visitarono le aule scolastiche, veramente splendide per la loro ampiezza per l'aria e la luce che vi abbondano. Di questo riuscito lavoro tributiamo vivi elogi al bravo progettista perito Romano da Latisana ed all'impresa Burino. Il perito Romano, un giovane serio ed operoso, ha dato, con questo di Ronchis di Latisana il primo saggio di edificio scolastico: ma si può dire che la prova fu superata felicemente.

Ampi corridoi che, in tempo di pioggia possono servire anche come temporaneo luogo di ricreazione. comode scale non pericolose; abbondanza d'acqua per la pulizia costante di certi luoghi che c'intendiamo.... A tutto fu provveduto, razionalmente e senza risparmio. L'edificio, al completo, con le ringhiere esterne ecc., costerà fra le 31 e le 32 mila lire.

Da notarsi che il fondo era stato acquistato per lo meno due lustri addietro: ma finora, cento e cento difficoltà si erano frapposte alla esecuzione. Ci voleva la volontà ferma e illuminata del giovane Sindaco co. Stefano De Asarta per superarle e vincerle. Deciso a dotare il suo comune di scuole che meritassero veramente un tal nome egli lavorò con amore tenace e in un anno l'edificio fu compiuto e accoglierà fra giorni i piccoli ronchiesi. Per il momento, le quattro grandi aule — la maggiore delle quali si può dir anzi grandissima, addirittura — potranno esuberare forse al bisogno: ma una fioritura di avvenenti donne e ragazze che ieri ammirammo di tra la popolazione lieta e festante. s'impegna.... di rendere necessario, fra una decina d'anni, l'ampliamento dell'edificio inaugurato ieri e la erezione di uno nuovo.

— E' vero che gavemo dirito de veder anche nualtre, le scole? — ci domandava un'avvenente e formosa giovane sui diciotto anni.

— Altro che!... — rispondemmo sorridendo — sono loro le future madri, che devono dare il giudizio definitivo...

Una delle aule era fornita dell'arredamento. Una bellezza. Tutto nuovo. Dai banchi, secondo il modello stabilito dal Ministero, alle carte murali, ai modelli per l'insegnamento oggettivo... Che differenza con l'insegnamento di «una volta», ed «una volta» che non è poi lontana!

Il banchetto

Non poteva mancare, naturalmente, il pranzo in comune. E fu un banchetto sontuoso di oltre trenta coperti, offerto dal co. de Asarta e servito con tutte le regole di etichetta dai camerieri della sua nobile casa. Il servizio delle tavole era stato assunto dai bravi signori Merlin e dall'albergo «Bella Venezia» di Latisana.

Uno spunto tripolino

Non è a dire che le conversazioni furono vivaci: Fe' capolino più volte la «questione del giorno» — Tripoli, ritornata sotto l'aquila romana. Il co. Stefano de Asarta, che ha laggiù il cognato on. Leonardi e due fratelli di questi, narrò di avere ricevuto alcune cartoline da Augusta e da Tripoli.

L'on. Leonardi è comandante della «Regina d'Italia» — la nave ospedale tutta linda, tutta pulita: Egli scrisse lepidamente al cognato:

— Ci sono due soli ammalati, finora, sul mio grande ospedale; e se così continua, com'è a desiderare, finirà che, anzichè ospedale, la mia nave diverrà un grande albergo. Qui infatti, per la estrema pulizia necessaria per gli scopi della nave e possibile per l'indole del suo servizio, preferiscono di venir a pranzare ed a passare i momenti liberi anche gli ufficiali delle altre navi...

Un fratello dell'on. Leonardi è comandante sulla «Ferruccio»; un altro è a bordo della «Sicilia»... Essi scrivevano ben diversamente: — Se tu vedessi come siamo neri di fuliggine!... Tanti spazzacamini...» — Era nei giorni delle maggiori fatiche, nei giorni di trasporto in cui si trovavano in mezzo al carbone sempre, od a fare le cannonate... — «Lanciamo le palle sopra le teste dei turchi ostinati...»

I brindisi

Allo spumante, il Sindaco co. De Asarta iniziò la serie dei brindisi:

— Io sono ben lieto — disse — di rendermi interprete, quale primo cittadino del Comune, degli unanimi sensi di gratitudine di tutta la popolazione verso di loro signori che vollero, con la loro presenza, accrescere il lustro di questa giornata e metterne in rilievo tutto l'altissimo significato morale e civile.

Ronchis compie oggi un suo fervido voto d'antica data; conscio dei suoi doveri verso se stessa, verso i suoi cittadini e verso la patria, il nostro comune aveva da anni rivolto lo sguardo verso la meta oggi felicemente raggiunta.

Ed è una grande consolazione per me, che sia stato il mio sindacato quello che ha visto e pone la prima pietra e il compimento dell'opera. In quest'ora vadano i nostri sensi di gratitudine alle Superiori Autorità tutorie, per l'incoraggiamento, gli aiuti di cui ci furono tanto larghe e che tanto si valsero nel lavoro.

Esse ci mostrarono quanto apprezzavano «i nostri sforzi, quanto profondamente hanno sempre sentiti e vantano il loro compito di stimolatori e moderatori delle forze locali; per il supremo intento del bene della patria!

Signori: L'istruzione del popolo è primo elemento per il suo benessere e per la sua felicità. Essa è la prima base della grandezza della potenza de la patria.

Ed in quest'ora solenne, in cui, sotto la guida del nostro amato Sovrano, la grandezza, la potenza del nostro paese vanno gloriosamente affermandosi sui lidi africani al cospetto del mondo meravigliato di tanto rigoglio di vita italiana, il Comune di Ronchis alza la fronte nella sicurezza del dovere compiuto e si accinge con nuova lena al compito che gli incombe, di dare alla Patria nuove energie, che dalla scuola ritrarranno tutta la coscienza dei loro doveri.

Signori, io alzo il bicchiere e vi invito a unirvi meco nel grido di: Viva l'Italia! Viva il Re!...

Il patriottico e nobilissimo discorso fu interrotto spesso da applausi; ed alla fine accolto da una vera ovazione.

Rispose il cav. Gilardoni quale rappresentante il Prefetto; e aggiunse parole sgorgate dal cuore e calde di paterno affetto per la scuola il cav. Venturini Ispettore Scolastico, entrambi molto applauditi.

* *

Intanto, nel cortile prospiciente la scuola, suonava la banda; sulla piazza, una grande folla si pigia festante intorno al tradizionale *brear* che nelle «sagre» friulane di qualsiasi genere non manca, e intorno alla cuccagna, alle varie pesche...

La sera — la folla di paesani e forestieri si mantenne costante — illuminazione fantastica del paese con palloncini multicolori, musiche, fuochi d'artificio dinanzi alle scuole, sul cortile verso la strada... Una giornata di care simpaticissime feste popolari.

I telegrammi spediti

S. E. Credaro, *Roma*

Inaugurando tempio istruzione popolare, Comunità Ronchis rivolge pensiero riverente, omaggi E. V. reggitore destini sapere italiano

Sindaco S. de Asarta

Comm. Brunialti, *Prefetto, Udine*

A Lei supremo reggitore destini Provincia, cooperatore efficacissimo edificazione moderna scuola popolare Ronchis, nome popolazione riconoscente inno ossequi distinti.

Sindaco S. de Asarta

Il telegramma dell'on. Hierschell.

Ecco il telegramma dell'on. Hierschell, da Stresa:

Ricevo solo oggi, qui, suo cortese invito, non più in tempo poter giungere presenziare inaugurazione edificio scolastico e pregola rappresentarmi, esprimendole mio rammarico ritardo impediscami assistere solenne simpatica festa.

Tricesimo

La stagione continua bene

La dimostrazione patriottica di ieri sera

Alla V rappresentazione della fortunata operetta «La nuova gran via» il teatro era rigurgitante di pubblico; fino dalle prime ore pomeridiane, i posti riservati erano esauriti, tanto che, si dovette provvedere ad altre due file di sedie. — L'operetta ebbe un'esecuzione veramente superiore altre sere.

La simpatica Signorina Gasparini, il sempre più ammirato baritono P. Schiavi, il Valcher i tre ladroni, l'Eliseo e tutti gli altri artisti si ebbero fragorosi applausi.

Dopo il primo atto l'orchestra eseguì il sempre bello ed originale preludio della «schiarnète» cara memoria dello scorso anno. Uno scroscio entusiastico d'applausi accolse questo preludio di cui si volle il bis.

Al terzo atto ci fa una sorpresa. Invede della vecchia ammalata, via della prosperità, si presentò la signorina Pigatti vestita di bianco, rosso e verde, rappresentante la via Regina Elena di Tripoli.

Un applauso prolungato accolse questa gradita sorpresa, e diede luogo ad una entusiastica dimostrazione; il pubblico volle la marcia reale e l'inno di Garibaldi che tutti ascoltarono in piedi fra scroscianti evviva a Tripoli italiana!

Venne bissato il terzetto dei ladri il duetto dell'ombrello ed il coro finale. Fu davvero una serata indimenticabile.

Tricesimo si mostrò grato all'esimio M. Cuoghi che seppe allestire, colla sua competenza e pazienza uno spettacolo degno di maggiori scene.

Gemona

— Le nomine del Consiglio Comunale di ieri.

15. Questa mattina ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale per la nomina dei membri della Commissione provinciale scolastica in base alla nuova legge.

Erano presenti 18 consiglieri. Riportarono voti 14 per ciascheduno i sig. Ciriani avv. Marco, Ellero prof. Giuseppe, Morassutti dott. Pio e Renier Ignazio e voti 4 per ciascuno i sig. Fornasotto avv. Enrico, Linzi avv. Torquato, Pollis avv. Antonio e e Spinotti avv. Riccardo.

— Furto alla stazione

Ieri, alla ferrovia accadde un furto, che ha anche del misterioso, poichè non è sicuro che sia stato perpetrato alla stazione o durante il viaggio. Proveniente da Carpi, si fermava qui un carro carico di uva In poche ore il personale s'accorse che dal carro erano stati rubati kg. 165 di uva. Il fatto fu denunciato.

Morsano al Tagliamento

— Il segretario comunale è morto.

15. — Colpito da un male che non perdona, sopportato con mirabile rassegnazione, circondato dai suoi cari, questa mattina alle ore 4 è morto il sig. Giuseppe Iliasiu da vari anni segretario di questo Comune. Lascia nel dolore una giovine sposa e due teneri bambini.

Era benamato in paese, ed ora è pianto da tutti.

Treppo Grande

— Apertura dell'ufficio postale.

Oggi Lunedì 16 corr. ha luogo l'apertura di questo ufficio postale, che la popolazione da molti anni aspettava.

Tale ufficio è collocato in una stanza a piano terra del palazzo municipale, concessa gratuitamente dall'amministrazione comunale.

Ringraziamo tutte quelle persone che si prestarono, l'amministrazione comunale e specialmente l'on. Ancona nostro deputato.

S. Daniele

— Premi al mercato di mercoledì p. v.

15 Per favorire il progressivo incremento dei nostri Mercati di bestiame bovino e suino, la Associazione tra Commercianti ed Industriali di S. Daniele ha stabilito di erogare una somma di lire cento per premi ai migliori animali, che verranno portati al mercato di mercoledì prossimo, 18 ottobre corr., come fece per la fiera del terzo mercoldì del mese scorso. Giova sperare che l'incitamento dato dalla spettabile associazione possa giovare a dare sviluppo sempre crescente al commercio paesano.

— Grave incendio

14. Ierl'altro nella frazione di Villanova, scoppiava un grave incendio. In un attimo nel cortile di una casa colonica, si sviluppava il fuoco, che in poche ore, nonostante il pronto accorrere dei terrazzani distruggeva il fabbricato con un danno assicurato di L. 2500 e un fenile con un danno pure al coperto di L. 900. Il danneggiato è tal Luigi Andreutti. La prima ad avvisare il fuoco fu la di lui madre Angela Tomat. Sembra, ma non è accertato, che il fuoco fosse appiccato da alcuni bambini che giocavano nel cortile.

Chions

— Furto in canonica

Ignoti approfittando della momentanea assenza del sacerdote Giovanni Ius, gli rubarono nella stessa sua canonica, 170 lire.

Cividale

— Dimostrazioni patriottiche e nomina al Consiglio comunale

Alle ore 10 sotto la presidenza dell'assessore ing. Carbonaro si riunì il Consiglio comunale presenti 12 consiglieri. Si scusò il prosindaco cav Marioni indisposto. Aperta la seduta il presidente manda un saluto all'esercito ed all'armata che combatte sulla costa tripolitana augurando vittoria per la grandezza d'Italia e del suo Re. Tutti i consiglieri si alzarono, e un grido di viva l'Italia echeggia nella sala. Vengono eletti a rappresentanti del Consiglio provinciale scolastico i sig. Renier comm. Ignazio, Ellero prof. Giuseppe Ciriani avv. Marco e Morassutti dott. Pio. Confermò in II. lettura l'aumento della pigione per la scuola di Rualis in lire 250 00 annue, approvò la concessione dell'acqua potabile per la caserma degli alpini nell'ex villa Morgante.

— Per la Mostra agricolo-industriale.

Il comitato promotore della prossima esposizione agricola industriale si è radunata oggi alle 11 ant. nella sede dei Commercianti per discutere sulle linee generali del programma con cui sarà effettuata la mostra.

Intervenuti il pres. sig. Antonio Battocletti i due vice pres. Dorigo dott. Domenico ed il cav. avv. Vittorio Nussi, il cav. Felice Moro, il maestro Antonio Rieppi ed il segretario Zorzini. Dopo uno scambio di idee fra i conventi si è deliberato che la mostra per le società operaje sia provinciale, e per il ramo agricolo industriale intermandamentale con facoltà al comitato di estendere a tutta la provincia il concorso per alcune sezioni.

Venne definitivamente formata la lista dei componenti il comitato che sarà alquanto numeroso e costituito da persone di indubbia competenza e attività. Si è stabilito che il comitato sia riconvocato per domenica 29 corr. alle ore 10 per lo stesso luogo e che all'adunanza sia invitata una egregia persona di Udine che ebbe parte molto importante nell'organizzare le esposizioni meglio riuscite in quella città.

Per intanto il comitato è disposto per la pubblicazione di un preavviso, cui seguirà il manifesto programma non appena si saranno definitivamente costituite le sottocommissioni delle varie sezioni di questa mostra che riuscirà un'affermazione solenne del progresso agricolo industriale del mandamento e di buona parte del nostro Friuli.

— Al Ristori.

Per la seconda del Matrimonio segreto, il teatro era affollatissimo; l'esecuzione fu superiore ad ogni elogio.

Il tenore Paganelli nell'intermezzo del 3.o atto cantò la romanza dell'Elisir d'Amore: Una furtiva lacrima... che dovette bissare.

S. Giov. presso Casarsa

La grande festa di beneficenza

«Pro Asilo Infantile»

(Dal corrispondente da S Vito)

Gentilmente invitato, mi portai nel bello e ridente paese di San Giovanni presso Casarsa della Delizia, ai festeggiamenti di beneficenza per l'inaugurazione dell'erigendo Asilo Infantile.

L'iniziativa di questo Asilo, sotto gli auspici del M. R.do Don Jacopo Jop vicario della Parrocchia, (il quale vi spese circa diecimila lire per l'acquisto del terreno fabbricabile, nel miglior centro del paese) fu accolto dalla popolazione come una vera e grande provvidenza.

Il paese di San Giovanni va enumerato fra i migliori della Provincia per le sue condizioni economico-agricole: vi si nota una certa agiatezza in tutti gli abitanti: e soprattutto, una grande concordia fra essi nel concorrere moralmente e finanziariamente a migliorare le sorti del proprio paese. Notevoli, perchè sorti grazie ai contributi della popolazione, il bellissimo tempio, che può gareggiare con i migliori della nostra regione; e l'elegante campanile. Vi fiorisce anche qualche industria: una segheria e laboratorio del legno; una latteria cooperativa importante, un forno rurale, un istituto di credito agricolo. Da pochi anni vi ebbe un grande sviluppo edilizio.

Ieri, Domenica il Paese presentava un aspetto gaio, festoso.

La pesca di beneficenza, che venne disposta con molto garbo sotto la loggia della piazza, fu aperta alle 10. V'era un numero considerevole di oggetti parecchi di valore.

Fra questi emerge il regalo offerto da S. Santità Pio X. uno splendido medaglione con il ritratto del Santo Padre.

I migliori offerenti furono: Ditta Morassutti Paolo da S. Vito, vari oggetti di ferramenta, per L. 100; Banca Agricola Frisacco e Comp. L. 50; Emilio Zuccheri L. 50; Farmacia Francescutti. L. 30.

Il Deputato Rota regalò uno splendido orologio da tavolo con alzata.

Fecero pure bei regali: il Vescovo di Concordia, il vicario vescovile don Giacomo Iop. parroco del paese; il cappellano ed altri.

Il paese era tutto imbandierato. Alcune giovanette colla fascia tricolore e la borsetta, a tracollo, giravano tra il pubblico a vendere biglietti.

Al mattino, il sig. Guglielmo Bassani direttore della Farmacia Francescutti, sotto la loggia, prima dell'inizia della Pesca, disse al popolo intorno alla utilità dell'Asilo.

Nell'esordio, egli dice: «Mentre con sublime spontaneità di amor patrio, con noncuranza de la vita, con animo giocondamente fidente nella vittoria, i nostri fratelli lottano per la conquista di barbaro suolo affine di portarvi il germe della civiltà italica; noi, in questo modesto nostro paese, seguendo le secolari tradizioni della Patria, cerchiamo pure di compiere opera patriottica, opera di civiltà: sottraendo centinaia di bimbi alle insidie della strada, noi faremo opera buona e altamente civile.

Il suo breve discorso, improntato ai più elevati concetti di patriottismo, di moralità, di religione è ascoltato dal popolo con grande attenzione e interessamento; ed alla fine applaudito.

Nel pomeriggio, una grandissima quantità di popolo convenne a San Giovanni, e da Casarsa e da S. Vito e dai contermini centri minori.

Alle 15.30 la banda di S. Vito fece ingresso nel paese, suonando belle marce. Tenne poi concerto, davanti a numerosissimo pubblico plaudente.

Seguì il canto corale composto di oltre 100 persone, fra ragazzi e uomini, della *Schola Cantorum* del Paese; e fu pure applaudito... e alcuni numeri del programma furono bissati.

Alla sera, grande illuminazione del paese; i fuochi riescirono ottimamente.

Facciamo vivo elogio al solerte comitato, composto dai signori don Iacopo Iop vicario vescovile, a cui si deve l'utile istituto, e, del Comitato d'onore, il ragioniere signor Dante Pretto. Del Comitato esecutivo, il signor Francescutti Mario, che fu la parte maggiore, coadiuvato da signori Bertolini Giovanni e Felice, Mazzolini Felice, Fabbris Umberto, Rosa Andrea, Scilippa Luigi, Morello Gioacchino, signor Cozzarin Giovanni e Suppini Giorgio. Vivissimi elogi a tutti per la riuscita della festa.

S. Giovanni, questo simpatico, laboriosissimo centro, può ben andar altero fra i migliori del Friuli per concordia di popolo, per nobili opere compiute che portano in loro il germe di altre, alle quali certamente darà vita col tempo.

S. Vito al Tagliamento

La funzione per Tripoli

Il molto reverendo arcidiacono dott. Bertoli, prelato domestico, ieri sabato, tenne alle ora 10 nella Chiesa parrochiale, una messa solenne per invocare la vittoria sulle armi italiane nella guerra contro la Turchia.

Erano preparati posti riservati per le autorità, ma nessuno li occupò.

Rilevai però sparsi qua e là nel tempio diverse notabilità cittadine, fra cui il sig. Giacomo Vianello assessore comunale, il tenente dei carabinieri sig. Battiti, il cancelliere della Pretura sig. Brugnera, il sig. Carlo Fattorello direttore didattico, il sig. Luigi Zotti direttore delle scuole maschili, il sig. Mussolino maestro dell'Istituto Visi, la direttrice delle scuole femminili sig. Amalia Springolo Alessio, il segretario dell'ospitale signor Antonio Montico, il maresciallo dei carabinieri e diversi carabinieri, il sig. Carlo Linassi patrocinatore legale, il sig. Mario Stufferi laureando in medicina, tutti gli alunni e le alunne delle scuole elementari superiori in corpore, molte signore signorine e popolo.

Alle operaie della Filanda Piva era stata concessa mezza giornata di vacanza, per rendere loro possibile di assistere alla solenne funzione.

— Per l'opera.

L'Unione Esercenti, riunitasi ieri domenica deliberò di elargire per l'opera L. 200.

Codroipo

— Il Consiglio Comunale in seduta

15 (B). Alle ore 10 ant. d'oggi in un'aula delle vecchie scuole (perchè i lavori di riatto degli uffici Municipali sono ancora in corso) tennesi l'annunciata seduta Consigliare alla quale intervennero 14 rappresentanti. Assisteva un pò di pubblico.

Tripoli e Cirenaica

Il Sindaco cav. Moro, appena dichiarata aperta la seduta, esaurite le solite formalità, pronunciò il seguente discorso:

«Orribile la guerra, ma talvolta ragioni superiori alla volontà delle nazioni ve la impongono.

Non ambizione di potere, non a sottomettere popoli, non a rendere schiave le popolazioni della Tripolitania e Cirenaica, finora schiave dei Turchi, ma a punire gli usurpatori a renderle libere e padrone di sè, a tutelare gli interessi economici, a tutelare la vita dei connazionali; pressochè questo disse il Generale Caneva nel suo proclama. Questa è la verità, questo è quanto l'Italia si propone di fare in Tripolitania. Quell'impresa destò l'entusiasmo per gli italiani tutti; ebbe l'ammirazione e l'approvazione del mondo civile. E' una gloria della nuova Italia.

Uniamoci, colleghi, al resto della nazione nell'inviare un plauso a chi con tanto senno volle ed organizzò quella spedizione. Un pensiero affettuoso ai giovani fratelli che colà combattono, un'augurio che le nostre armi riescano vincitrici e che il nostro tricolore sventoli in quei paesi segnacolo non di tirannidi ma di pace, di civiltà e progresso».

Il Consiglio si associa ai sentimenti del Sindaco.

Per il consiglio scolastico provinciale

Si passa alla nomina dei rappresentanti comunali che devono far parte del consiglio provinciale scolastico. Il sindaco ricorda una riunione preparatoria avvenuta a Udine fra alcuni sindaci onde affiatarsi sulle persone da proporsi ed evitare dispersioni di voti.

Si citarono i nomi di Caratti, Pollis Ballico, Ciriani, Bellavitis, Linzi, di Brazzà.

Il Consigliere Dorotea osserva che era stato fatto il nome anche del sig. Fattorello.

Moro: Nei giornali, non nell'adunanza. E' realmente un valore; ma siccome le sedute del Consiglio scolastico provinciale saranno frequenti ed il sig. Fattorello nella sua qualità di direttore didattico, potrebbe non sempre partecipare, così si è preferito ricorrere a persone di professioni libere.

Dopo altri schiarimenti si passa alla votazione ed il maggior numero di voti l'ottengono i signori: Avv. Umberto Caratti, Luigi Ballico, avv. Ignazio Renier, e dott. Pio Morassuti.

Disgrazia o tentato suicidio?..

(Per telefono ore 10).

Stamane verso le cinque, accadde un fatto, che destò viva impressione in paese. Il sig. Luigi Fedrigo, marito alla maestra di Zompicchia, precipitava, o si gettava capofitto, da una finestra del secondo piano, nel sottostante cortile della propria abitazione.

Stamane alzatosi per tempo, discendeva in cucina, e bevuto un caffè, approntato dalla sorella, dopo aver dichiarato di sentirsi poco bene, risaliva in camera. Di lì a un momento la signora Fedrigo, udiva un tonfo, e trovava il fratello dolorante, insanguinato, irriconoscibile raggrumato al suolo.

Il dott. Bertuzzi, chiamato d'urgenza, giudicò il caso gravissimo: si tratta di frattura del cranio, e gravi contusioni alla spina dorsale.

Cronaca Pordenonese

Si è costituita la Banca Cooperativa Popolare

15. — Stamane al Teatro Sociale si tenne la riunione degli aderenti per la costituzione della Banca Cooperativa Popolare.

Discussi ed approvati i vari articoli dello Statuto Sociale si procedette alla nomina del Consiglio d'Amministrazione che riescì composto così:

Presidente cav. Antonio Polese. Consiglieri: avv. Sebastiano Brascuglia, Caverzerani avv. Gio. Batta, Rosso Gino, Roviglio Antonio, Gatti Italico e Mauro Luigi. Sindaci: Pisenti prof. cav. Gustavo, ing. Augusto Mior, rag. Enrico Cosarini. Sindaci supplenti: avv. Giuseppe Ellero, Polon geom. Omero. Probiviri: Pollicretti avv. Carlo, Boarzi ing. Giovanni, Querini avv. nob. Giovanni. Probiviri supplenti: Baldissera cav. Gio. Barzan avv. Luigi.

Si passò quindi alla costituzione della Società con rogito del notaio Tomaselli.

La Banca Cooperativa Popolare incomincierà a funzionare col primo del prossimo anno.

Conferenza operaia di Torre.

Ieri sera nella Casa del Popolo di Torre ebbe luogo la conferenza del sig. Galli di Milano sulla necessità dell'organizzazione fra gli operai. L'oratore fu presentato dall'avv. Ellero. Erano presenti circa 200 persone.

Il discorso fu calorosamente applaudito.

Aggressione?

15. — Verso le 9 di questa sera giunse allo stallo Coran certo Brusotto, servo del conte Luisetto di Vilutta presso Azzano, il quale raccontò d'essere stato aggredito da due sconosciuti presso il ponte della Meduna, mentre veniva a Pordenone con cavallo e carrozza. Secondo il suo racconto uno degli aggressori avrebbe tentato di levargli di mano il cavallo, mentre l'altro sarebbe saltato in carrozza sparandogli un colpo di rivoltella. Non si sa poi con precisione come abbia potuto liberarsi: forse perchè sopraggiunsero delle persone attratte dallo sparo. Il Brusetto questa notte è alloggiato da Coran e ad eccezione d'una forte paura dice di non aver subito alcuna conseguenza dalla poca gradita avventura.

Consiglio Comunale

Nomine

15. — Seguì stamani, presenti 17 consiglieri.

Il Sindaco apre la seduta per la nomina del rappresentante al consiglio prov. scolastico. L'avv. Civran a nome della Giunta propone il prof. Ezio Bellavitis mentre il consigliere De Mattia propone il comm. Renier e l'avv. Barzan l'on. Caratti.

Ecco l'esito della votazione:

Bellavitis voti 7, Caratti voti 6, Renier voti 3, 1 astenuto.

A revisori dei conti pel 1911 vengono eletti i sig. Klesich con voti 7, Tomadini con voti 4 e A. Rossi con voti 5.

Strade

I Consiglieri Barzan e Caviezel interpellano la Giunta sulla necessità di rendere più transitabile la strada Cavallotti e pel piano regolatore della Città.

Il sindaco risponde di aver dato incarico all'ingegnere Mion per la compilazione del progetto per la strada Cavallotti, e pel piano regolatore della città, fu nominata un'apposita commissione la quale studia appunto su tale progetto e quanto prima presenterà alla giunta la sua relazione per i relativi provvedimenti.

Il sindaco risponde anche ad una interrogazione del consig. Rosso sulla strada dell'Eremita, sulla via Condafora, sull'altra Piazza Castello — Viale Umberto e sul lavatoio pubblico in via Colombera. Per la prima assicura l'interpellante che il primo tronco verrà fatto al più presto possibile e intanto si penserà al secondo che non può essere fatto contemporaneamente all'altro per non aggravare il Bilancio. Per la seconda dichiara che appena approntato il progetto e dopo l'approvazione si procederà subito ai lavori. Altrettanto dice per la strada Castello-Viale Umberto e pel lavatoio assicura che sono già in corso le pratiche relative e quanto prima si avrà anche il lavatoio.

Gl'interpellanti rimangono soddisfatti e il sindaco prima di togliere la seduta invia un saluto augurale alle nostre armi nella conquista della Tripolitania. Tutti i presenti si alzano in piedi ed approvano ad eccezione dei socialisti.

Sponsali

16 — Stamane il sig. Giuseppe Peppoli di Venezia ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Amelia Zorzit.

Auguri.

Palmanova

— La votazione pel consiglio scolastico provinciale

(15) In seguito a decreto prefettizio si riunì questa mane il Consiglio comunale per la nomina di quattro rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale.

La votazione ebbe il seguente risultato: Ballico Luigi di Codroipo voti 12, avv. Antonio Pollis di Cividale 8, Caratti avv. Umberto di Udine 14 Spinotti avv. Riccardo di Tolmezzo 7, Lenzi dott. Torquato di Spilimbergo 6, di Brazzà co. Pio di Palmanova 7, Bellavitis ing. Ezio di Sacile 1, Fornasotto avv. Enrico di Sacile 1.

Vennero dal Consiglio trattati vari altri oggetti; fra altri, quello dell'edificio scolastico, per il quale s'incaricò la Giunta di affidare all'ing Enrico Cudugnello di Udine la rappresentazione d'un nuovo progetto.

Cordenons

— Nomine al Consiglio Comunale.

15. Oggi alle 9 ant. si riunì il Consiglio Comunale; erano presenti 11 consiglieri, e presiedeva il ff. di Sindaco cav. Federico Marsillo.

Si passa alla conferma del Bilancio preventivo nella parte riguardante le spese facoltative, ed alla conferma delle modificazioni introdotte al Regolamento per l'applicazione delle tasse.

Si rinnova il quarto dei membri della Congregazione di Carità nelle persone dei sigg. Marson Florindo e Raffin Giovanni.

Rappresentanti presso il Consiglio Scolastico i Sigg. Bellavitis Ing. Ezio di Sacile, Morassutti dottor Pio, di S. Vito al Tagliamento, Etro avv. cav. Riccardo di Pordenone e l'avv. Umberto Caratti di Udine.

A formar la commissione per l'accertamento delle tasse comunali vengono nominati i Sigg. Del Zotto Angelo, Bertonoln Angelo, Zancai Antonio, Endrigo Luigi, Del Pup, Giuseppe e per la commissione dell'applicazione della tassa di famiglia si nominano i Sigg. Manfrin Antonio, Marson Antonio, Zancai Antonio, Turrin Domenico, Manson Antonio, Del Pup Luigi; a supplenti i Sigg. Romanin Osvaldo e del Zotto Angelo.

Per ultimo si delibera in massima d'appaltare la soerslone dei diritti di macellazione dando incarico alla Giunta d'esplitarne le pratiche. In fine il consigliere Zancai propone un plauso al nostro valoroso esercito e a Tripoli italiana; i presenti unanimi vi si associano plaudendo.

Fra un oggetto e l'altro riparto anche sull'appalto del dazio, facendo voti che l'importante questione venga vincolata nel modo migliore.

Cronaca Cittadina

La seduta consigliare di ieri.

Completiamo il resoconto della seduta consigliare della quale demmo notizia ieri.

I presenti.

La seduta si apre alle 10.20, presiede il Sindaco comm. Pecile; sono presenti: Agricola, Antonini, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Comencini, Conti, Cristofori, Cudugnello, Girardini, Gnesutta, Gremese, La Rocca, Lizzi, Luzzatti, Magistris, Montemerli, Murero, Porta, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Venier, Vittorelli, Zuliani.

Le nomine.

Dopo il lieve incidente tra l'on. Girardini e l'ingegner Cudugnello circa la paternità di alcuni articoli comparsi sul «Lavoratore» contro il costruendo Palazzo degli uffizi, e dopo la nomina dell'on. Umberto Caratti a rappresentante presso il Consiglio Provinciale Scolastico, e del Sindaco Pecile a rappresentante del Comune per le scuole medie s'apre breve discussione circa la spesa di ottomila lire necessaria per l'ampliamento di parte del fabbricato dell'Officina Comunale del gas, di quella parte cioè destinata agli uffici.

Il sindaco Pecile informa dell'urgenza di tale lavoro.

Il Consigliere Cremese vorrebbe fosse rimandato ad altro tempo un simile provvedimento, a quando cioè saranno trattati i provvedimenti finanziari.

Lo desidera anche per una ragione di compensazione: come fu respinta la sua mozione circa l'affollamento dei malati all'ospedale appunto perchè devonsi prima trattare i provvedimenti finanziari, così si rimandi la proposta della Giunta.

Prendono la parola Pecile e Venier insistendo perchè l'ordine del giorno della Giunta venga votato.

Il consiglio infatti vota per la spesa.

S' approva quindi la proposta di convenire in giudizio il signor Angelo Della Vedova per rivendicazione dell'uso pubblico nell'area circostante l'oratorio della Pietà fuori porta Grazzano.

E' pure approvata la proposta di alienazione ai fratelli Del Negro di piccolissima zona di terreno in via del Pozzo.

In seduta segreta

Si approvano: Concessione di buona uscita a Giacomo Musini, già necroforo nella frazione di Rizzi (seconda lettura); e la proposta di promozione dalla 3.a alla 2.a classe dell'applicato di concetto signor Arturo Valzacchi.

Vengono nominati, con votazione quasi unanime, il dott. Ferrario, medico condotto del III reparto, e il dott. Marzuttini medico del VI reparto.

Cade in un fosso
ferendosi gravemente

Ieri il fonditore Giovanni Tolo, inforcava la bicicletta, e con alcuni amici, si portava a fare una gita lungo la Pontebbana. Nel ritorno, il freno si ruppe, giù per una ripida discesa; il Tolo incapace di dominare la bicicletta, che correva a tutta velovità in una svolta stretta, precipitò in un fossato, profondo due metri circa. I compagni che non avevano avuto tempo di accorrere in suo aiuto, tanto l'azione fu istantanea, lo raccolsero dolorante, e lo trasportarono alla stazione vicina, dove caricatolo sul treno, potè essere condotto al nostro Ospedale.

Lo accolse il dott. Paravidino, che lo fasciò, provvisoriamente, attendendo ad oggi per una visita più minuta. Dato il gonfiore che aveva al braccio, per intanto lo faceva ricoverare al Pio luogo. Il Tolo avrebbe una ferita lacera alla regione sopraorbitale destra e la frattura del radio al terzo superiore. Se la diagnosi fosse confermata dalla seconda visita, egli guarirebbe in 40 giorni; ma purtroppo si teme la completa frattura del gomito.

— Un dito sotto la macina del mulino

Il dott. Paravidino medicò ieri all'ospitale, il mugnaio Isidoro Michellini, di 27 anni, che presentava contusione con asportazione dell'unghia del dito mignolo e frattura dell'osso della terza falange dello stesso dito della mano sinistra. Il Michelini lavorando, fu preso sotto un rullo di mulino. Guarirà in 15 giorni.

— Chiamata alle armi sospese

D'ordine del governo, sono state sospese le chiamate alle armi indette per il 18 corr. delle classi dell'83-86 87 ascritte all'artiglieria a cavallo, e delle classi 86-87 dell'artiglieria di campagna. Le chiamate avrebbero dovuto essere per venti giorni, a scopo d'istruzione.

Il terremoto
in Provincia di Catania

A Catania e nella Provincia, si ebbero iermattina scosse di terremoto, che in taluni paesi produssero crolli di case con conseguenti vittime. A Rondinella, un villino dell'avv. R - mei fu letteralmente raso al suolo; vi perì l'intera famiglia, composta di cinque persone. A Macchia, crollò la chiesa proprio all'ora delle funzioni religiose.

Fino a sera, si erano estratti, nei vari paesi, una ventina di morti e un'ottantina di feriti.

I feriti più gravi furono trasportati all'Ospedale di Acireale.

Luigi Princisgch gerente responsabile

Giornate di sosta
nella occupazione della Tripolitania

Scarse le notizie di nuovi fatti, dalla Tripolitania. I turchi della guarnigione di Tripoli compaiono ora qua ora là: se ne vanno uccidendo e facendo prigionieri, ma ne ricompaiono sempre e sempre si ha qualche notizia di loro gesta, perpetrate a danno delle tribù arabe dell'interno, in vicinanza delle quali si sono rifugiati. E poichè, mancando di viveri, i turchi tentano taglieggiare quelle tribù; esse si ribellano, e lottano disperatamente per impedire che si tolga loro il bestiame o l'orzo.

Un'intera caravana di 250 cammelli fu fermata dai nostri. Portava riso, orzo ed altre vettovaglie. Occorrerà peraltro, e certamente si provvederà da oggi a domani, un'azione più energica delle nostre truppe per liberare il territorio dalle errabonde turche armate avversarie.

In mancanza di notizie *nuove*, i giornali si diffondono a parlare dell'ultima assalto turco notturno ai poggi di Borumieda, nel quale il nemico abbia avuto 160 morti. I particolari, però, nella sostanza, non differiscono da quelli che la Patria diffuse ieri per la prima, e che furono letti con tanto avido interesse in tutta la Provincia.

Dov' è passata la morte...

Ecco quel che E. Vassallo telegrafa all'«Avvenire d'Italia», in proposito.

Dopo il combattimento a Bumeliana sono tornato nelle prime ore del mattino, col consentimento del comandante Cagni, sul campo ove dei soldati turchi si erano avanzati.

Prima di uscire dalla trincea vedo un soldato turco steso al suolo sotto un albero, assistito da due marinai. Una palla gli ha attraversato un polmone. E' boccheggiante. Più in là, verso il deserto, scorgo lungo disteso in mezzo alla sabbia il cadavere di un soldato turco in pieno assetto di guerra; ha la giubba squarciata con i brandelli di stoffa che pendono attorno ad una chiazza di sangue in pieno petto; ha nella bocca del sangue raggrumito misto a sabbia, i denti rotti, gli occhi socchiusi come in una espressione di gioia. E' giovane, dai bellissimi cappelli ricciuti Un beduino gli si avvicina e lo depreda dell'orologio e di pochi soldi. Io indico più tardi il ladro al comandante Cagni che lo fa arrestare...

Più in là ancora un altro cadavere rannicchiato su se stesso, tra alcuni sterpi, colpito anch'esso in pieno petto.

Presso una cava di pietre vedo una donna ed un bambino seminuto, supino, anch'essi cadaveri: qua e là poi sono sparse capsule, pastrani, bandoliere, fucili. Lungo la strada, come riferiscono gli informatori, sono 160 feriti.

Presso un mucchio di sabbia, rattrappita, ridotta ad uno scheletro orrido, dal viso contorto, ributtante in una smorfia di spasimo, è una povera beduina cenciosa, morta da qualche giorno per fame. Le sue misere spoglie emanano un puzzo pestilenziale.

Quì, accanto a questo cadavere l'orrore della guerra, inasprito dalla vista dei due soldati morti, cede innanzi ad una considerazione dolorosa. Si comprende, si vede con i propri occhi come la guerra possa talvolta essere una dura necessità civilizzatrice...

Altre notizie

— L'occupazione di Derna e Bengasi è imminente, ma non ancora avvenuta come diceva una notizia dell'altro giorno stampata in tutti i giornali.

— La situazione nei Balcani si fa ognora più inquietante. Il pericolo che qualche atto impulsivo di popolo possa trascinare a conflitti armati va aumentando.

— Dopo gli scontri di Bumeliana, gli arabi delle campagne consegnano sponteneamente le armi e le munizioni abbandonate dai turchi.

Fino al momento di andare in macchina, non abbiamo ricevuto alcun programma da Milano.

***Ripetiamo**: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.*

APPENDICE 15

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Si, ma vi faccio osservare che un uomo, rivestito per di più della divisa d'ufficiale, che si permette di parlare così pubblicamente di una giovinetta della quale aveva l'onore di essere cugino, è un miserabile ed indegno di essere soldato, anche quando questa giovinetta fosse degna di disprezzo.

L'avvocato Lerouge assentì con un moto del capo.

— Non scuserò certo la condotta del marchese di Baulieu, ma vi pregherò di spiegarmi come mai il marchese di Baulieu può essersi dimenticato di essere vostro cugino e gentiluomo...

— Non lo so spiegare, — disse Renata con fierezza.

— E non sapete neppure spiegare la strana coincidenza che quasi subito le leggere, come dite voi, indisposizione che avete sofferto e le accuse fattevi senza riguardo da vostro cugino, si sia scoperto il cadavere di un neonato la cui morte era recente, sotterrato vicino al muricciuolo di cinta del vostro giardino?

Non lo so spiegare.

— Pensate che voi sola, essendo ricca, potente e circondata da persone devote ed affezionate potevate in un piccolo paese come è Rochefenil, tenere nascosta la vostra gravidanza.

— Questo argomento, permettete che ve lo dica signor giudice, mi sembra ridicolo. Una donna che procrea fuori legge, che desidera tener occulto il suo fallo d'amore e che perciò medita un infanticidio, non si esporrà certo agl'occhi di tutti la sua grossezza. A Rochefenil di donne ce ne saranno parecchie, perchè dunque sospettare solo della duchessina Renata di Bligny che non ha mai dato adito a sospettare della sua moralità?

— intervenne a dire l'avvocato, ch'io non faccio altro che rivolgere all'accusata le domande precise contenute nel formulario speditomi dal tribunale di Nimes.

— Non ho inteso di offendervi.

— Non mi avete offeso. Dunque voi, signorina, affermate la vostra innocenza?

L'affermo, — disse Renata con sicurezza.

— In questo caso non mi rimane che di eseguire le istruzioni che ho ricevuto.

Sarò costretto a sottoporla ad una visita medica che verrà eseguita dai periti del tribunale.

Renata non potè trattenere un grido di raccapriccio.

— No, no, mai, piuttosto la morte! — essa esclamò.

— La duchessina ha ragione disse l'avvocato. — Voi volete su semplici supposizioni, che senz'altro dico infamemente false far subire la più atroce umiliazione ad un vergine corpo. Se ciò accadesse direi che non c'è più nè giustizia nè moralità in Francia. Ma non sapete voi, signori magistrati che una donna che si rispetti preferisce mille volte la morte piuttosto di essere offesa nel suo pudore? Non avete figli, non avete moglie voi signori del tribunale.

— Vi ripeto ch'io seguo le istruzioni che ho ricevuto, però non voglio peccare di troppo zelo, nè di mancanza di riguardi verso persona solamente indiziata di un reato, quindi mi accontenterò di far eseguire da una ostetrica ch'io nominerò. Così il pudore sarà salvaguardato, — disse il magistrato.

All'avvocato Lerouge non rimase che da inchinarsi dinanzi alla concessione del magistrato.

XI

Quando il giudice istruttore capo ed il suo segretario, terminato l'interrogatorio della duchessina di Bligny uscirono dal salone per andarsene dal palazzo, l'avvocato Lerouge s'avvicinò a Renata che piangeva e le disse con affettuosità paterna.

— Coraggio, signorina, sarà la prima ed ultima umiliazione che avrete sopportata. Pensate che sarete visitata da una donna ed il giudice, inverità, è stato accondiscendente, probabilmente perchè anch'egli vi ritiene innocente.

— Ciò che mi affligge maggiormente è il pensiero che vi possono essere persone che mi disistimano. Aver sempre fatto il proprio dovere ed essere ritenuta disonesta è cosa che sanguina il cuore. — mormorò Renata fra i singhiozzi.

— Avete il conforto di sapere che vostro padre è sicuro della vostra innocenza e che soffre crudelmente delle vostre pene. Fra breve la verità verrà a galla ed i calunniatori saranno messi alla gogna dall'opinione pubblica e puniti dalla legge. Suvvia, asciugate le lagrime e fatevi vedere forte da vostro padre.

Infatti in quell'istante il duca rientrava nel salone accompagnato da Luciano Lucien il quale s'era affrettato ad accorrere alla chiamata del signor di Bligny.

Renata aveva saputo vincersi con uno sforzo di volontà ed accolse il giovane ufficiale con un sorriso e gli stese la mano.

— Vi ringrazio signor Lucien, di aver risposto subito all'invito di mio padre il quale mi ha detto tutto l'interessamento che prendete alla brutta avventura che mi capita.

— Io sono ai vostri ordini, signorina, mormorò Luciano commosso.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 4.8 D. 7.58 O. 10.18 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.50 — 12.5 — 15.44 . 19.10 - 17.18 (Lunedì, Giovedì e Sabato).

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.41 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.3 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 8.38 - 9.6 17. 10 15.20 - 18.34 21 56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.15 D. 17.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato).

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.31 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorg A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.4.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.36 - M. 12.55 - M. M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - .5 - 12.55 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dalle Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911